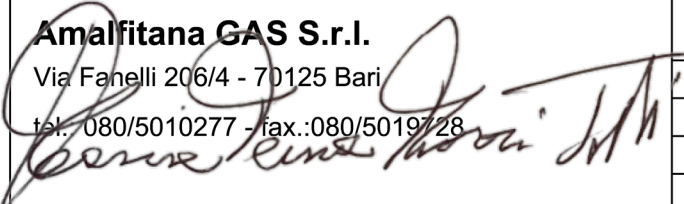


PARCO NAZIONALE DEL CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NEI COMUNI DI:
BELLOSQUARDO - CAMPORA - CERASO - CORLETO
MONFORTE - CUCCARO VETERE - LAUREANA CILENTO -
LAURINO - LUSTRA - MAGLIANO VETERE - MOIO DELLA
CIVITELLA - MONTEFORTE CILENTO - OMIGNANO - ORRIA -
PIAGGINE - PRIGNANO CILENTO - RUTINO - SACCO -
SANT'ANGELO A FASANELLA - STIO**

Concessionaria:		Mese	Anno	n° elaborato				
Amalfitana GAS S.r.l. Via Fanelli 206/4 - 70125 Bari tel.: 080/5010277 - fax.: 080/5019728		Dicembre	2020	VO_02_CA01_01				
		Data:						
		Località:						
		codice elaborato:						
		codice file:						
Concedente:		Comune di						
Nome Progetto / Commessa:								
Fase Progettuale: Esecutivo		Formato UNI:	A4					
		Scala:	N.A.					
Progettista: Dott. Ing. Alberto DE FLAMMINIS Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno Sez. A n° 5404		Titolo dell'elaborato: VERIFICA DI OTTEMPERANZA						
Tecnico Incaricato: Dott. Gabriele DE FILIPPO Ordine Nazionale dei Biologi n. 29055		Ottemperanza alla Condizione Ambientale 1: Relazione Tecnica sull'attraversamento di falde e corsi d'acqua						
Revisioni	n°	data						
Eseguito da:		Verificato da:		Controllo Aziendale da:				
data	nome	firma	data	nome	firma	data	nome	firma

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Falde.....	3
3. Attraversamenti di corsi d'acqua	5
4 Allegati.....	6

1. Premessa

Nella presente relazione, si esplicano le modalità di adempimento della Condizione Ambientale n.1 prescritta nel parere CTVIA n. 2917 del 18/01/2019, come modificato ed integrato dal parere CTVIA n. 3052 del 21/06/2019, facenti parte del Decreto VIA n. 387 del 03/10/2019 relativo all'intervento oggetto del presente elaborato. In particolare, nei pareri CTVIA precedentemente elencati, si prescrive:

Condizione Ambientale 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico e idrogeologico
Oggetto della prescrizione	Accertare preventivamente la necessità e le eventuali modalità di confinamento dei tratti di falda di sistemi idrici superficiali. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua, così come individuati nel SIA, dovranno essere effettuati utilizzando i ponti stradali esistenti. Gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati comunque in accordo con l'Autorità di Bacino preposta.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Campania - Ente Parco
Enti coinvolti	Autorità Distretto Appennino Meridionale

Nel prosieguo della presente relazione si illustreranno tutte le tecniche e procedure adottate per l'ottemperanza a quanto prescritto.

2. Falde

In merito ad eventuali tratti di falda intersecati nel corso dei lavori, la problematica è stata affrontata nel corso della redazione della Relazione Geologica e di Compatibilità Idrogeologica (Cfr. elaborato di progetto EP/ VIA_02_09_01), e non si è rilevata alcuna interferenza di rilievo con falde, anche considerando che (Cfr. par. 5 della suddetta relazione):

“Prendendo come riferimento la massima profondità prevista in progetto per la trincea, circa 1.30 m, è da ritenere che detto scavo interesserà essenzialmente il piano stradale ed i terreni immediatamente sottostanti, comunque rientranti nel "sottofondo stradale".

In pratica lo scavo da realizzare interesserà essenzialmente terreni già rimaneggiati antropicamente, o almeno stabilizzati, per la costruzione della sede carrabile.

Come generalmente avviene per la costruzione di una strada, in seguito al necessario livellamento del tracciato, la sede viaria viene ricavata su terreni stabilizzati, dotati di idoneo drenaggio, adeguati alla realizzazione dell'opera pubblica, senza produrre influenze sulla stabilità dell'area circostante. Questo significa che lo scavo necessario alla posa in opera della condotta avverrà essenzialmente in terreni non allo stato naturale, bensì praticamente in un manufatto antropico.”

Ad ogni buon conto, non potendosi a priori escludere del tutto la possibilità di intercettare acque di venuta o di aggotamento nel corso dei lavori, in caso ciò si verificasse si provvederà a darne immediata comunicazione agli Enti Coinvolti (Ente Parco, Autorità Distretto Appennino Meridionale), comunicando il rilievo dettagliato dello stato di fatto, e gli interventi di confinamento da porre in opera, che in via preliminare consteranno nel seguente intervento di massima, comunque oggetto di eventuale revisione in funzione della situazione effettiva riscontrata:

Le acque di venuta sono le acque penetranti nello scavo a seguito della diffusione capillare della falda presente a livelli piezometrici superiori al piano di scavo. Per il confinamento e l'allontanamento delle acque di venuta è prevista, di norma, l'installazione di pompe mobili in fase di realizzazione delle opere.

Le acque di aggotamento sono le acque che vengono emunte per l'abbassamento temporaneo della falda mediante sistemi well point, che consente di eseguire gli scavi in condizioni idrogeologiche favorevoli.

Per entrambi i tipi di acque (venuta e aggotamento) occorre garantire che queste non vengano contaminate dalle attività di cantiere, adottando opportuni accorgimenti tecnici.

Lo sversamento in linea di massima deve essere fatto su vasche di decantazione apposite ove il refluo subisce un trattamento fisico/chimico, per poi essere collettato in rete di fognatura bianca. In riferimento ad ogni sistema di emungimento utilizzato, deve essere avanzata richiesta al comune (ente gestore della rete pluviale) la concessione relativa alle portate immesse in fognatura. La Scrivente, all'occorrenza, provvederà pertanto ad allestire un impianto di dissabbiatura e disoleatura "mobile", montato su mezzo gommato per l'immediato allontanamento e tempestivo trattamento delle acque via via aggettate.

Gli eventuali emungimenti saranno soggetti alla specifica disciplina di autorizzazione al prelievo e allo scarico di acque sotterranee.

Qualora alla chiusura dello scavo si risconterà il mancato naturale deflusso delle acque, si provvederà a predisporre opere d'arte atte a ripristinare la continuità della falda: le relative modalità di posa e materiali, che dipendono dalla situazione specifica rilevata e verranno definite caso per caso, verranno sottoposte agli enti coinvolti per la relativa approvazione prima dell'esecuzione.

Tutta la documentazione e le procedure, verranno comunque preventivamente condivise, prima dell'inizio dei lavori, oltre che con i Comuni Concedenti di competenza, anche con gli Enti Coinvolti e Vigilanti previsti nella presente Condizione Ambientale.

3. Attraversamenti di corsi d'acqua

Come riportato nell'elaborato "Relazione sulle interferenze con il reticolo idrografico e la rete ferroviaria" (Cfr. elaborato di progetto EP/ VIA_02_09_03 e tavola allegata alla presente relazione VO_02_CA01_02), dall'analisi delle interferenze rilevate lungo il percorso della rete di distribuzione, si sono potute rilevare n. 11 tipologie di interferenze, codificate da "A" ad "M" (i cui particolari costruttivi sono riportati nell'elaborato di progetto EP/ VIA_02_10_07).

Tutti gli attraversamenti della tipologia A, B, C, D, E, F, G, H, I ed M, saranno realizzati su manufatti esistenti, quindi non interesseranno in alcun modo i corsi d'acqua.

Come rilevabile dall'allegato elaborato VO_02_CA01_02 – estratto dell'elaborato di progetto cod. VIA_03_02_05 (Cfr. Elab. EP/ VIA_03_02_05) che recepisce il tracciato "7A" come prescritto dalla seguente Condizione Ambientale 3 - esclusivamente in località Serra del Raccio (tratta sterrata di collegamento dalla Cabina di Monte San Giacomo al Comune di Piaggine) si rilevano alcuni attraversamenti da eseguirsi secondo il tipologico "L".

L'interferenza di Tipo L è relativa all'attraversamento di impluvi su terreno naturale.

La soluzione tecnica adottata per risolvere l'interferenza è costituita da un attraversamento in scavo su terreno naturale a diversa profondità di interrimento della tubazione. La profondità di scavo sarà pari o superiore ad 1,0 m nelle zone limitrofe alla sezione di impluvio mentre sarà pari a 2m in corrispondenza del corpo idraulico naturale così come dettagliatamente illustrato nel tipologico "L" allegato alla presente relazione.

Inoltre, al fine di evitare lo scalzamento del terreno e quindi favorire una eventuale fuoriuscita della tubazione, in fase di ripristino dello stato dei luoghi si andrà a realizzare una briglia, la quale sarà costituita da un muro a sezione trapezia con paramento di monte verticale ed una fondazione (posta sottoterra) in alveo e sulle sponde sulle quali il muro stesso si immorsa. La soluzione così adottata consentirà un leggero ristagno d'acqua nella sezione subito a monte della briglia agevolando il miglioramento ambientale degli anfibi, così come già concordato con l'Ente Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

Infine, il tratto di tubazione posto al disotto dell'alveo dell'impluvio sarà dotato di una canaletta di protezione in PVC rivestita in cls con l'aggiunta di sfiati per il controllo delle perdite gas al fine di salvaguardare il corpo idraulico interferente.

Tutti gli interventi relativi ai corsi d'acqua verranno effettuati comunque in accordo con l'Autorità di Bacino preposta e con l'Ente Parco.

4 Allegati

Si allegano i seguenti elaborati:

1. Tav. VO_02_CA01_02: Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico, integrato con il percorso “7A”.



Il Progettista

Ing. Alberto De Flammineis